



# COMITATO DI LOTTA "IDONEI I.D.A."

COPIA

Al Direttore del Dipartimento I  
Pietro Barrera  
All'Assessore alle Politiche del Personale  
Lucio Alessio D'Ubaldo

E p.c. a tutte le OO.SS.

**OGGETTO:** Richiesta di incontro in relazione all'esito della graduatoria del concorso interno per 337 posti di I.D.A.

In data 17 luglio 2006, inoltrammo una richiesta di incontro finalizzata ad ottenere chiarimenti in merito al mancato scorrimento della graduatoria degli idonei al concorso di cui in oggetto.

A quasi un anno dalla precedente istanza, rimasta purtroppo ignorata, rinnoviamo la domanda di incontro. I termini della questione sono rimasti pressoché invariati. L'unico elemento di novità è stato introdotto dalla legge finanziaria e dall'accordo quadro per la stabilizzazione del personale precario del Comune di Roma. Con questi provvedimenti è stato affermato il principio che consente di utilizzare le graduatorie concorsuali, e comunque tutte le procedure di evidenza pubblica, come fattori di selezione del personale ai fini della trasformazione del rapporto di lavoro. Come abbiamo già avuto modo di ribadire al Presidente della IX Commissione, le esigenze di mobilità delle dotazioni organiche, in previsione delle prossime cospicue assunzioni in ruolo per la fascia C del profilo amministrativo, unitamente all'applicazione del citato principio a favore degli idonei ancora iscritti nella graduatoria concorsuale (in quanto sottoposti, ai fini della novazione del rapporto di lavoro, ad una procedura di evidenza pubblica), consentirebbero la riapertura delle progressioni verticali per la famiglia amministrativa senza oneri finanziari per l'Amministrazione.

Non ci soffermiamo oltre sulle vicende che riguardano la nostra travagliata vicenda, per le quali rimandiamo alla precedente nota che ad ogni buon conto alleghiamo.

Vogliamo solo riaffermare i seguenti punti:

1. il trattamento che ci è stato riservato dopo molti anni di carriera non è equo né rispettoso; chiediamo pertanto una interlocuzione chiara e corretta che tenga conto della nostra dignità umana e professionale;
2. la nostra pretesa nasce da una domanda precisa: perché questa Amministrazione non dovrebbe riconoscere la professionalità dei propri dipendenti acquisita nell'ente dopo molti anni di impegno lavorativo e dopo il superamento di una severa prova tramite concorso pubblico, a fronte di esigenze di organico e fattori favorevoli che consentirebbero con vantaggi obiettivi di sbloccare i percorsi di carriera in un'area professionale assai critica?

A partire da questi due elementi, chiediamo dunque un incontro congiunto tra le SS.LL e una nostra delegazione.

In attesa di un urgentissimo riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Roma 26 marzo 2007



/ IL COMITATO DI COORDINAMENTO "Idonei I.D.A."

Anna Lucci, Loredana Delapa, M. Elvira Tempesta, Antonio Graziani, Gianni Carravetta, Angela Lollobrigida

# COMITATO DI LOTTA "IDONEI IDA"

All'Assessore alle Politiche del Personale

Al Direttore del Dipartimento I

e p.c. Al Sindaco

Oggetto: Progressione verticale idonei ex concorso a 337 posti di ex I.D.A

Con la presente nota, si chiede la convocazione di un incontro congiunto tra le SS.LL. e gli esponenti dello scrivente Comitato. La richiesta di incontro è finalizzata al superamento della nota vicenda relativa al mancato scorrimento della graduatoria degli idonei al concorso per 337 posti da I.D.A.

Il concorso di cui parliamo, bandito nel lontano 1997, ha rappresentato una delle pagine più oscure della storia del nostro ente. Come noto, sin dalla prima prova nel settembre 1999, la procedura concorsuale fu caratterizzata da indecorose carenze organizzative e gravata da seri dubbi circa la sua regolarità. A testimonianza di ciò, è opportuno ricordare che la prova selettiva a quiz fu rinviata, a partire dal primo fallimentare tentativo del settembre '99, per ben tre volte a causa di incredibili inefficienze organizzative, imbarazzanti fughe di notizie e grossolani errori di procedura.

Anche le prove orali e la pubblicazione della graduatoria definitiva suscitavano una nuova ondata di polemiche, riferite in particolare alle modalità poco trasparenti di gestione delle prove e dei punteggi attribuiti ai concorrenti.

Lo scorrimento della graduatoria avvenne in tre cicli per un totale di 630 dipendenti.

Il 29 luglio 2004, tramite accordo sindacale, fu pattuito "di non procedere ad ulteriori scorrimenti della graduatoria", decretandone di fatto la chiusura anticipata rispetto alla scadenza naturale del 14 settembre 2004. In quella stessa sede, attraverso l'approvazione della nuova dotazione organica, fu deciso di cancellare artificialmente il profilo di I.D.A. sostituendolo con il "nuovo" ruolo di Funzionario Amministrativo (del tutto equivalente in termini di mansioni e competenze), giustificando così la necessità di procedere a nuove assunzioni ed eliminando con un colpo di spugna il diritto alla carriera legittimamente invocato dai dipendenti risultati idonei al concorso. Nonostante le opportunità di proroghe delle graduatorie concorsuali previste dalle leggi finanziarie e nonostante il dettato del CCNL del 1999, che già accorpava in fascia D le figure professionali corrispondenti agli ex VII e VIII livelli e quindi imponeva *ex ante* una riparametrazione professionale di tutti i dipendenti inquadrati in fascia D a partire dal 1999, i 181 posti riservati in dotazione organica ai futuri funzionari amministrativi furono in questo modo irrevocabilmente preclusi ai "vecchi" aspiranti al ruolo di I.D.A.

Siamo tuttora convinti che nessuna azienda possa permettersi di non garantire ai propri dipendenti almeno un passaggio di carriera dopo oltre venti anni di servizio, confinandolo in una dimensione lavorativa immutabile fino al raggiungimento della pensione. Un tale comportamento testimonia l'assurda volontà di mantenere il personale dipendente in una condizione di perenne inferiorità professionale, con l'effetto collaterale di minare alla base la cultura organizzativa dell'ente.

A dimostrazione dell'effettiva carenza di personale che svolga funzioni direttive in ambito amministrativo, va ricordato che, mentre noi peroriamo la nostra causa, l'amministrazione impiega continuamente lavoratori interinali e con contratti a termine, inquadrati con la stessa qualifica di I.D.A. e chiamati a svolgere le stesse mansioni per le quali abbiamo superato una prova concorsuale. Si è preferito, dunque, ricorrere al lavoro precario piuttosto che riconoscere e valorizzare le capacità lavorative acquisite dal personale interno, messo per giunta alla prova con un percorso selettivo impervio e di eccezionale lunghezza.

Eppure esistono le condizioni per sanare questa vecchia ferita. Lo confermano anche le recenti note del Ministero dell'Economia e del Ministero della Funzione Pubblica, che stabiliscono in via definitiva la possibilità di calcolare il tetto delle assunzioni e delle progressioni verticali sulla base della spesa del personale cessato dal servizio e non necessariamente sulla base del numero dei cessati. Ciò aprirebbe lo spiraglio per i passaggi interni, come nel caso di cessazioni di personale di fascia D da sostituire con il personale di categoria inferiore attraverso le progressioni verticali. In questa ipotesi, il saldo retributivo tra il trattamento economico del personale in fascia C con una posizione economica piuttosto avanzata (la gran parte degli idonei al concorso si trovano al livello C5) e il trattamento previsto per la categoria D1 è addirittura in attivo e, pertanto, la nomina degli idonei al concorso rappresenterebbe un'operazione assai vantaggiosa in termini di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa.

Non bisogna inoltre sottovalutare il fatto che il Consiglio Comunale si è già espresso tre volte (l'ultima in ordine di tempo risale al dicembre 2005), con atti di indirizzo che impegnavano il Sindaco e l'Assessore competente a procedere verso la soluzione del problema, indicando chiaramente la strada dell'inserimento nei ruoli di tutti i dipendenti risultati idonei al concorso. Né si può trascurare l'evidenza che, nel corso di questo lungo periodo di tempo, si è accumulato un pesante contenzioso legale presso il TAR, con qualche appendice in sede di giustizia ordinaria, con la prospettiva di perpetrare il conflitto in campo giudiziario anche nei prossimi anni.

Si tratta, insomma, di adottare un provvedimento generalizzato che inquadri il completamento delle procedure concorsuali ancora pendenti, nell'ambito dell'espletamento della disciplina, in via di definizione, sulle progressioni verticali.

Vogliamo menzionare, infine, lo stralcio di un accordo sottoscritto nel luglio 2000 dall'attuale Direttore del Personale Pietro Barrera, all'epoca dello svolgimento delle prove concorsuali Direttore Generale del Comune di Roma, nel quale si stabiliva che "... ai dipendenti che hanno superato positivamente la selezione finale e che non risultino inquadrati nella categoria successiva, per esaurimento dei posti, sarà riconosciuto l'esito positivo del concorso come credito formativo...".

Ebbene, ad oggi, siamo ancora in attesa di un qualsiasi riconoscimento. Siamo però determinati a non rinunciare alle nostre giuste pretese finché non avremo ottenuto risposte convincenti e, soprattutto, finché non verrà definito il nostro futuro lavorativo all'interno dell'amministrazione capitolina.

Roma 17 luglio 2006

Cordiali saluti

I delegati del Comitato di Lotta "IDONEI I.D.A."

Loredana Delapa, Gianni Carravetta, Margherita Villa, Elvira Tempesta, Antonio Graziani, Angela Lollobrigida, Anna Lucci, Rossella Rosi.

**Per contatti:** [giannicarravetta@tiscali.it](mailto:giannicarravetta@tiscali.it), [a.lucci@comune.roma.it](mailto:a.lucci@comune.roma.it), [l.delapa@comune.roma.it](mailto:l.delapa@comune.roma.it) - tel. 6351 - 3471876625 - 3343096441 - fax 06 55301716.